# GLI SPORT

### Una bella manifestazione natatoria

## Il Gran Premio Allievi

La Federazione italiana di nuoto ha emanato in questi giorni l'annuncio e il regolamento di una nuova e bellissima manifestazione, il Gran Premio Allievi, per la disputa della Coppa biennale Marcello, così detta in memoria del giovanissimo e promettente ranista Marcello Bitetti, figlio del dott. Olinto, presidente della Sezione nuoto della S. S. Lazio e membro della Commissione tecnica della F.I.N.

La gara, indovinatissima nella sua istituzione e nel suo meccanismo, promette di essere assai utile per il progresso, che dovrà pure arrivare un giorno, del nostro nuoto.

Una riunione riservata agli allievi e limitata opportunamente a quelli che non raggiungono i venti anni, viene a completare egregiamente l'opera che svolgono da qualche anno le Coppe Federali. I nomi dei concorrenti non richiameranno tanto pubblico come queste; ma è innegabile, e lo ripetiamo da anni, che, per ottenere nel nuoto un progresso che ci permetta di superare la grande inferiorità nostra rispetto alle Nazioni più avanzate, occorrono una collaborazione energica, metodica, non intralciata da personalismi o da esclusivismi, e una massa di atleti arruolata esclusivamente fra i giovani, anzi fra i giovanissimi. Con gli altri metodi, salvo il sorgere di qualche rarissimo elemento di classe eccezionale (e, con le distanze olimpiche, non basta la classe, ma occorre lo stile) si ristagnerà indefinitamente. Il problema dei giovani si impone nel nuoto ancor più che negli altri sport. E va tenuto presente il fatto che, dopo l'atletica leggera, il nuoto è quello che dà alle Olimpiadi il maggior numero di punti, e quello che, fino ad oggi, non ne ha dato all'Italia, pure seconda classificata a Los Angeles, neppure uno. Quindi è su questo sport che, a preferenza di ogni altro, vanno concentrati gli sforzi, anche a prescindere dal suo valore atletico, militare, salutare ed umanitario.

Esempio classico di impiego dei giovani è quello dei giapponesi, che non hanno esitato a mettere a riposo i loro più famosi atleti, tranne Tsuruta, campione olimpionico, e Irie, per preparare ed opporre ai poderosi atleti americani di fama mondiale un nucleo di giovani o giovanissimi studenti, che hanno dato i risultati che tutti sanno.

Oggi conosciamo i segreti di quella preparazione, l'organizzazione, i mezzi fisici, gli stili e i metodi di allenamento; potremmo, dunque, profittarne fin dove è possibile; e in primo luogo pei giovanissimi e per lo stile libero. Speriamo. Il Fascismo ha svegliato nei nostri ragazzi le doti morali che sono il fattore dominante dei successi giapponesi. Le nostre doti fisiche sono diverse, ma in complesso non inferiori a quelle dei giapponesi, almeno per le brevi distanze. Siamo proprio condannati ad una inferiorità così enorme per sempre? Ci rifiutiamo di crederlo.

Nell'insieme il programma è ben congegnato, comprendendo gare di m. 50 e 100 a stile libero, 50 sul dorso e 100 a rana; più una staffetta con tre frazioni di 50 m. nei tre stili e una di 100 stile libero.

Sono, quindi, assicurati la varietà degli stili e l'interesse dello spettacolo; questo è, poi, aumentato dall'aggiunta di una gara di tuffi, pei quali la nuova Federazione dimostra un lodevolissimo interessamento. Essi sono semplici, adatti all'abilità degli allievi di tutte le zone, e limitati a tre, in modo da non appesantire lo spettacolo.

Fin qui tutto bene; va solamente fatta una riserva sulla faticosità della riunione.

Sebbene l'esperienza abbia mostrato scarsamente fondati i timori di grave esaurimento fisico per i nuotatori sani e allenati, su distanze brevi e medie, bisogna considerare che, ad esempio, con quattro concorrenti, il migliore dello stile libero dovrà fare i 50 e i 200 metri, con eliminatoria e finale, più una frazione di 50 o 100 nella staffetta, pure con eliminatoria e finale. Sono, quindi, sei prove in un giorno, eccessive per un organismo giovane. Se le gare fossero state divise in due giornate, sarebbe stato molto meglio. Ma certo ci si è dovuti preoccupare della spesa, solito cronico intralcio che ha ostacolato lo sport del nuoto fin dalla nascita.

Un inconveniente più serio, all'atto pratico, sarà quello per la classifica dei concorrenti esclusi dalla finale, il punteggio dei quali contribuisce pure alla classifica, e che il regolamento della manifestazione prescrive da farsi in base al tempo ottenuto nelle eliminatorie.

Conosciamo per lunga esperienza gli inconvenienti dei cronometraggi, anche se effettuati da persone attente ed esperte o magari da cronometristi diplomati. La diversità dei cronografi, il fattore individuale falsano spesso, sulle brevi distanze, i risultati, e li mettono in contraddizione con gli ordini di classifica dati dai giudici d'arrivo. E nel Gran Premio Allievi la maggioranza delle prove è breve o brevissima. I regolamenti prescrivono, anzi, che, in caso di discordanza, il giudice abbia la prevalenza sul cronometro. Incongruenza apparente, ma decisione logica e confortata dalla pratica; almeno fino a quando non si sarà finalmente inaugurato, anche nel nuoto, il cronometraggio elettrico, tutt'altro che impossibile da mettere in atto.

Tale sistema di classifica, per quanto buoni siano cronografi e cronometristi, non potrà non dar luogo, all'atto pratico, ad antipatiche discussioni.

Non varrebbe forse meglio, anche per l'interesse dello spettacolo, che ha pure il suo effettivo valore di propaganda, far disputare fra gli eliminati una seconda finale, fondando la classifica sull'ordine di arrivo di questa anzichè sui tempi? Facciamo la proposta.

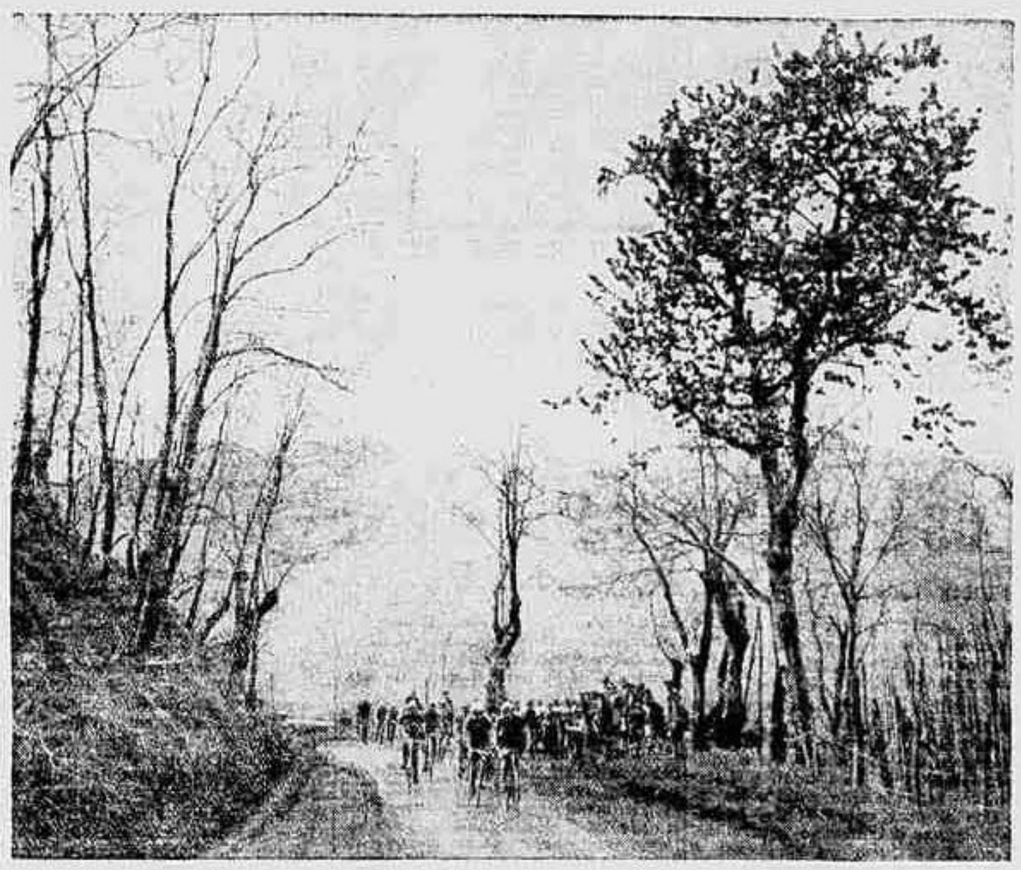
Vediamo con piacere che il regolamento prescrive che le zone debbano mandare rappresentanti regolarmente tesserati e appartenenti alla zona stessa. Non ci sarebbe dispiaciuto (lo diciamo a semplice titolo teorico, e non come critica) che la gara fosse stata limitata ad atleti «nati» nella zona stessa.

Il nuoto, fino ad oggi, si è mantenuto con uno spirito sano, sportivo, quasi totalmente dilettantistico; e sarebbe un peccato che questo si perdesse; inoltre, le società dovrebbero farsi un dovere e un vanto (dato che non si tratta del calcio, nel quale sono in gioco capitali) di allevare atleti propri, ritenendo gloria maggiore un tempo buono ottenuto da questi che uno ottimo ottenuto da altri incettati. Col sistema dell'incetta, che va progressivamente infiltrandosi, la società più forte nello sport è quella più forte nella cassa, e tanto varrebbe presentare ai Campionati nazionali i bilanci invece dei nuotatori.

Il sistema ha, poi, questo di nefasto: che le società povere si scoraggiano, o allevano i campioni senza convinzione; mentre i nuotatori di quelle ricche non sono stimolati a perfezionarsi, perchè sanno che verranno uomini migliori, presi dovunque, che li batteranno e prenderanno il loro posto nelle rappresentative. In tal modo i successi immediati si pagano con danni permanenti.

Completiamo, quindi, la bella opera di propaganda per gli allievi con il reclutamento regionale. Salviamo almeno gli allievi dal professionismo, lasciamoli al vero spirito sportivo! E sviluppiamo, dove è ancora possibile, nelle società e negli istruttori il sano e fondato orgoglio di lavorare e di creare da sè.

GOFFREDO BARBACCI



Nel pittoresco quadro delle colline di Val d'Elsa i concorrenti affrontano una delle prime salite del Giro

# L'aumento del vantaggio sull'Ambrosiana

## non assicura ancora alla Juventus il quarto scudetto consecutivo

Gli avvenimenti precipitano. Ancora due giornate e poi il torneo sarà concluso. L'interrogativo è anche ora quello che dall'inizio della grande competizione è sulle bocche di tutti gli appassionati: Ambrosiana o Juventus?, ma, se sino alla scorsa settimana la risposta pressochè unanime era: Ambrosiana, ora, invece, s'afferma vent'altro: Juventus.

Sbagliava chi aveva troppo radicata la convinzione nel successo finale dei nero-azzurri e non valutava nella giusta misura le possibilità di riscossa dei bianco-neri, ma anche ora la situazione non è tale da permettere un responso preciso. E' vero che la Juventus è ormai quasi sicura di conquistare il titolo per la quarta volta consecutiva, ma, vedete, c'è proprio ancora quel «quasi» che rende incerti. Solo un complesso di fatti difficilmente verificabile potrebbe privare l'unità torinese di quell'affermazione della quale sin d'ora appare meritevole, ma l'esattezza vuole che si sia cauti nel gridare l'evviva ai vittoriosi prima che essi abbiano sicuramente conseguito il successo.

### Situazione compromessa

Tuttavia, anche ad essere guardinghi, c'è da riconoscere che la Juventus è assai più quotata dell'Ambrosiana per l'aggiudicazione dello scudetto, non solo perchè ha un vantaggio di due punti che difficilmente potrà essere annullato nelle due gare che ancora restano da disputare, ma perchè la compagine bianco-nera è, in questo decisivo momento, assai più efficiente di quella nero-azzurra.

Non c'è che dire: l'Ambrosiana sta terminando male il campionato, e l'affermazione reggerebbe anche se, per avventura, i nero-azzurri riuscissero a rimediare la precaria situazione attuale ed a vincere il torneo. L'Ambrosiana non è, attualmente, forte e compatta come lo è stata per due terzi della stagione, ed ha, per di più, i nervi a fior di pelle. Gli incidenti che già si erano verificati nel precedente incontro con il Brescia, si sono ripetuti nel corso dell'ultima gara disputatasi all'Arena e che i nero-azzurri non sono riusciti a vincere di fronte alla Roma. Viani si è fatto sciocamente espellere commettendo lo stesso fallo per il quale Meazza s'è avuta quella secca punizione che sta scontando e la crisi nervosa di Agosteo è stata spettacolo punto edificante, così come le smanie di qualche gruppo di «tifosi».

Si capisce come atleti ed appassionati siano turbati dalla piega sfavorevole presa dagli avvenimenti nelle ultime settimane, ma è evidente che gli sfoghi inopportuni non fanno che aggravare una situazione che già è seriamente compromessa. Non è «giuocare il giuoco», come dicono gli inglesi, lo stizzirsi per ogni contrarietà: il gridare all'ingiustizia ed al sopruso per gli inevitabili guai di ogni incontro e di ogni lotta, ove il conto del dare e dell'avere non è mai perfettamente alla pari nel bilancio; il volersi far direttamente giustizia per ogni presunto torto; l'inveire contro gli avversari che non sono, bisogna ricordarlo, vittime pronte al sacrificio, ma combattenti che hanno il dovere di lottare. Non è così? Eppure c'è chi deve convincersi ancora che del proprio male è egli stesso il primo responsabile e assume atteggiamenti che mal si confanno alla figura dello sportivo corretto e pronto a fronteggiare gli eventi, siano essi lieti o meno.

Forse era troppa la sicurezza nel successo ed ora che esso si dilegua la stizza prevale sulla ragione. Tuttavia vorremmo che tutti i giuocatori nero azzurri, anzichè trascendere e cagionare, come primo risultato, danno alla loro stessa società, avessero la modestia di Ceresoli, la serietà e la correttezza di Castellazzi, lo spirito di sacrificio di Demaria. Se così fosse le cose andrebbero meglio in seno all'Ambrosiana e la squadra si guadagnerebbe quelle simpatie che attualmente le folle le negano.

Non ha fatto così la Juventus. Ci fu un tempo nel quale anche la compagine bianco nera mal si rassegnava alla sorte avversa e ci si ricorda ancora di quanto è successo in certi incontri nei quali gli eventi furono nettamente sfavorevoli alla Juventus, ma la società, i giuocatori e la stessa folla, seppero poi controllare i propri nervi, tanto da essere ormai additati ad esempio di correttezza, di disciplina e di sportività. Vogliamo in proposito citare un esempio? Eccolo. L'anno scorso Monti ebbe, sul finire della stagione, in partite di Coppa Europa, atteggiamenti insoliti per lui così serio, così pacato, così scrupoloso. Si meritò una punizione sul campo e s'ebbe una multa della sua società, la quale, a sua volta, fu punita finanziamente dal comitato della Coppa. Monti capì di aver sbagliato e chiese di pagare tanto la multa decretatagli dai suoi dirigenti quanto quella che per colpa sua la Juventus s'era ineritata. Pagò e non incorse più nella benchè minima infrazione alla regola della più assoluta correttezza. Non vi pare che l'atto di Monti sia indice di quella serietà alla quale la Juventus non rinuncia mai, nemmeno nei momenti più burrascosi?

### Avversità superate

Ricordo che il giorno in cui la Juventus vinse a Padova, iniziando quella rincorsa che le ha permesso non solo di annullare quel distacco che appariva incolmabile, ma di portarsi a sua volta in netto vantaggio, Caligaris disse: «Dobbiamo solo continuare così, poi il campionato non lo perderemo...». Diceva questo, Caligaris, quando l'Ambrosiana era avanti di cinque punti. E la squadra che ha avuto molti contusi e parecchi feriti, ma neppure un espulso e neanche un uomo ammonito, ha fatto pacatamente la sua strada, con tenacia tutta piemontese, facendosi applaudire anche quando con le sue vittorie segnava ad altri irreparabile condanna. Possiamo credere che questo magnifico blocco di energie cerda proprio ora che sta per cogliere i frutti del suo lavoro? Francamente no. La squadra è così salda nella sua intelaiatura che neppure all'avversità si piega. Le è mancato a lungo Orsi: i compagni hanno fatto anche la parte sua; ora mancano Combi e Varglien I, ma in una gara che tutti ritengono non priva di difficoltà essa vince per quattro a zero, senza neppure dover produrre uno sforzo dei maggiori. Così supplisce alla prolungata assenza di Cesarini, mancatole proprio quando s'affermava per le sue grandi condizioni di forma, come ha supplito, di volta in volta, alle assenze di Rosetta e di Caligaris, di Bertolini e di Sernagiotto, costretti tutti, da incidenti di giuoco, a periodi di inattività. Come non ammirare tanta forza di volontà?

Su tutto il fronte della classifica le lotte stanno per risolversi, anche se in nessun settore l'ultima parola è stata detta. Il Napoli, che sarà privo per qualche tempo di quel piccolo, grande giuocatore che è Buscaglia, terminerà buon terzo. Il Bologna, cui il ritorno di Schiavio ha giovato in modo sensibilissimo, difficilmente potrà essere superato dalla Roma, che pure è squadra che avrebbe meritato sorte migliore in questo torneo. Così è quasi certo che sarà il quartetto Juventus-Ambrosiana - Napoli - Bologna a difendere i colori italiani in quel torneo di Coppa Europa nel quale non abbiamo mai potuto figurare secondo l'effettivo valore delle nostre squadre.

Per la retrocessione appare ormai definitivamente segnata la sorte del Genova, squadra gloriosa che ogni buon sportivo si rammarica di vedere tanto in basso e che si continua a sperare possa mantenere il suo posto in quella massima categoria dove per tanti anni ha dominato. Il Padova è ancora in lizza per la salvezza, e potrà raggiungerla vincendo le due partite che gli restano da disputare in casa. E' migliorata la posizione del Torino, che però ha da fronteggiare ancora Roma ed Ambrosiana. Sono invece decisamente in pericolo Palermo e Brescia, che in precedenza parevano sì sicuro. Neanche in questo settore si avrà la decisione prima dell'ultima giornata.

L. C.

Achille Varzi, vincitore del Circuito Pietro Bordino

## La Roma vende giuocatori

Roma, 23 notte.

L'A. S. Roma ha smentito formalmente la notizia di prossimi acquisti. L'A. S. Roma è venuta invece nella determinazione di vendere alcuni giuocatori considerati in soprannumero e non necessari. Con l'applicazione di tale criterio sembra certa la cessione di Callegari, Dugoni, Banchero, Chini e Scaramelli. Nessuna decisione finora è stata presa nei riguardi dei giuocatori Bernardini e Ferraris.

## Un incontro tennistico italo-ungherese avrà luogo a Torino

Torino sarà teatro, nei primi giorni del prossimo mese di maggio, di un interessante incontro tennistico. Si annuncia infatti, che pei giorni 4, 5 e 6 sarà disputato, sui campi del Tennis Club Stadium, un incontro fra una squadra italiana ed una ungherese. La partita, che si giocherà secondo la formula vigente per la Coppa Davis, opporrà i migliori giocatori delle due Nazioni: tra l'altro si fanno già i nomi di Palmieri e dell'ungherese Gabrovitz.

## La Coppa Decennale

### T. C. Stadium batte T. C. Giovinezza 5-0

Vercelli, 23 notte.

Per la Coppa Decennale, valevole per il Campionato italiano di tennis fra squadre di terza categoria, si sono incontrate ieri nella nostra città le squadre del Tennis Club Stadium di Torino e del T. C. Giovinezza di Vercelli. Ecco i risultati:

*Singolari:* Casana b. Zanotti 3-6, 6-1, 6-1; Beck Peccoz b. Porta 6-2, 6-3; Compasso b. Gaia 4-6, 6-3, 6-3.

*Doppio:* Fasana-Ravazzi b. Zanotti-Carpani 6-2, 6-1. Beck Peccoz-Corti b. Landini-Albasio 4-6, 6-2, 6-1.

### Le finali del torneo di Roma

## Menzel batte Palmieri in tre «sets»

Roma, 23 notte.

Dinanzi a folto pubblico si sono svolte oggi, sui campi del T. C. Parioli, le finali del Torneo internazionale. Nel singolare uomini il cecoslovacco Menzel ha battuto con facilità Palmieri con 6-3, 6-0, 6-2, e nel singolare signore la tedesca Aussen ha battuto Ryan (Stati Uniti) per 6-2, 2-6, 6-1.

La finale del doppio misto è stata vinta dalla coppia Ryan-Hines (Stati Uniti) che ha battuto quella Adamoff (Francia)-Menzel (Cecoslovacchia) con 6-1 e 6-0.

### La Coppa Luzzatto

## S. T. Genova batte Nord Club ed entra in semifinale

Genova, 23 notte.

Il tempo ha finalmente permesso la attuazione dell'incontro di Coppa Luzzatto — semifinale di terza zona — fra le squadre della S. T. Genova e del Nord Club di Torino.

Ecco i risultati:

*Singolare:* Citarelli (G.) b. De Negri (T.) 6-4, 6-2, 6-0; Ricci (G.) b. Vastapane (T.) 4-6, 6-2, 6-1, 6-0; Balbi (G.) b. G. Sertorio (T.) 6-2, 14-12, 6-1; Pietrafraccia (G.) b. Miedico (T.) 6-1, 4-6, 7-5, w.o.

*Doppi:* Citarelli-Ricci b. Ozenga-De Negro (T.) per w. o.; Traversa-Balbi b. Vastapane-Sertorio (T.) w. o.

### I trionfatori del Giro della Toscana iscritti a quello del Piemonte

E' tutt'altro che spenta l'eco della bellissima corsa organizzata dai colleghi de *La Nazione* e già si prende a parlare del Giro del Piemonte, terza prova del campionato italiano e precedente di meno di due settimane la grande corsa a tappe de *La Gazzetta dello Sport*.

La gara dell'U. S. Torinese entra nel periodo della sua più intensa preparazione con l'apertura dell'elenco degli iscritti. La squadra e gli uomini che han voluto prendere i primi numeri di partenza sono quelli della Frejus, trionfatori sabato scorso sulle strade toscane e ben decisi a continuare sulla via dei successi, che ha per ultima e più alta mèta la conquista della maglia tricolore. Il quartetto ufficiale grigio-rossa è composto da Martano, Cipriani, Soffietti e Folco; ma sappiamo che sarà... ufficiosamente rafforzato da Astrua, che a Firenze ha destato l'ammirazione delle folle e dei competenti.

A questa rappresentativa non eccessivamente numerosa, ma organica, poderosa, affiatata e di morale altissimo, il signor Ghelfi affida la difesa dei suoi colori, che al debutto in grande stile in campo professionistico hanno fatto molto parlare di sè. Questo, naturalmente, non è che il semplice annuncio della sicura presenza alla gara del sei maggio di quattro giovani che non mancheranno di distinguersi nell'assalto alle posizioni degli «assi» più anziani. Avremo a suo tempo modo di intrattenerci sul compito che ad essi spetta sullo specialissimo percorso del Giro del Piemonte.

A proposito del quale, diremo che Binda, a Firenze, ci ha espresso tutt'altro che il suo compiacimento per la inclusione della sola salita della Serra e di quella del Pino nei quasi 300 chilometri della corsa piemontese: ha dichiarato, anzi, di riservarsi una decisione sulla sua partecipazione dopo aver conferito coi rappresentanti della sua casa. Per quanto debba riconoscersi che un tracciato essenzialmente piano e la corsa che su di esso potrebbe svolgersi non possano essere di pieno gradimento del tre volte campione del mondo, è da augurarsi che egli accetti il nuovo confronto coi giovani prima di cercare quello, a lui più favorevole, del Giro d'Italia.

## Il Velodromo torinese si riaprirà?

Roma, 23 notte.

Pare assicurata la prossima riapertura del Motovelodromo torinese, la cui gestione verrebbe controllata dal Comitato della prima zona della Federazione ciclistica italiana. Con ogni probabilità il Giro del Piemonte vedrà il suo epilogo sulla pista del Motovelodromo stesso.

### Dopo il circuito alessandrino

## Lieve miglioramento di Nuvolari

### Omaggi alla salma di Pedrazzini

Alessandria, 23 notte.

Nel pomeriggio di oggi la salma del disgraziato corridore Ing. Carlo Pedrazzini, morto in seguito al noto ribaltamento della macchina nella corsa di ieri, è stata trasportata dall'Ospedale civile alla sede del R.A.C.I., ove è stata approntata la camera ardente in quella stessa cameretta a pianterreno ove sei anni fa era stato deposto, esanime, il corpo dell'indimenticabile Pietro Bordino, vittima anch'egli di un incidente di strada mentre si allenava sul circuito alessandrino.

Un registro posto all'ingresso della sede del R.A.C.I. è andato man mano ricoprendosi di firme; centinaia di persone di ogni ceto si sono recate in devoto pellegrinaggio a sostare un attimo davanti alla salma del caduto.

Domani alle ore 15 avranno luogo i funerali. Dopo l'assoluzione la salma proseguirà in furgoncino per Locarno, sostando un minuto sul ponte Tanaro, nel luogo dove si è svolta la tragica sciagura. La spesa per il trasporto funebre sino alla frontiera, su proposta del comm. Pugno, sub-commissario, sarà sostenuta dal R.A.C.I. di Alessandria.

Le condizioni di Nuvolari permangono stazionarie; nella giornata d'oggi si è avuto anzi un lieve miglioramento. Le lesioni al costato, per cui si temeva qualche complicazione interna, non presentano alcun carattere di gravità: si tratta in sostanza di echimosi superficiali, senza conseguenze. Il prof. Finzi ha dovuto oggi procedere alla immobilizzazione con stecche della gamba fratturata, non essendo possibile per ora procedere all'ingessatura, per facilitare la guarigione dell'arto offeso. Secondo il sanitario, Nuvolari guarirà in due mesi, salvo complicazioni.

## Il ten. col. Borsarelli vince con Crispa la Coppa Città di Nizza

Nizza, 23 notte.

Dopo la pioggia e il vento di ieri, si è oggi potuta svolgere la sesta giornata del concorso ippico internazionale militare. Benchè il tempo non fosse ancora del tutto rassicurante, un buon pubblico ha assistito alla disputa del Premio Città di Nizza, che è una delle più importanti prove del concorso.

La classifica: 1. Ten. col. Borsarelli (Italia) su Crispa, penalità 0, tempo 1'35" e 2/5; 2. ten. Maupeou (Francia) su Castagnette, pen. 0, tempo 1'36" e 2/5; 3. ten. Brandt (Germania), pen. 0, tempo 1'39"2/5; 4. magg. Lequio (Italia) su Nereide, pen. 0, tempo 1' e 43"; 5. cap. Tourrion (Spagna) su Le Cabanon, pen. 0,50, tempo 1'49".

## Torneo di scherma all'«Esperia»

Nei giorni 21 e 22 corr., ha avuto luogo nel salone della Soc. Canottieri Esperia - Torino, il «Primo torneo Nazionale di Scherma Anziani e Veterani», che ha riunito un lotto di 25 schermitori di ogni parte d'Italia, fra i quali ben 5 olimpionici. Le gare sono state quanto mai interessanti per la valentia dei concorrenti e per la loro correttezza e cavalleria. I risultati sono stati i seguenti: Fioretto anziani: 1. Bertinetti, Novara (Olimpionico); 2. Flamberti, Milano; 3. Pezzana, Vercelli (Olimpionico); 4. Marrazzi, Bari (Olimpionico); 5. Cortellessa, Torino. — Fioretto veterani: 1. Robba, Torino; 2. Semprini, Bologna; 3. Furst, Torino; 4. Stross, Genova; 5. Galli, Treviglio; 6. Zillini, Trieste. — Sciabola anziani: 1. Biach, Trieste; 2. Bertinetti, Vercelli; 3. Tieghi, Milano; 4. Cortellessa, Torino; 5. Grandis, Torino; 6. Maglietto, Savigliano; 7. Tefelspalto, Milano; 8. Carroggio, Genova. — Sciabola veterani: 1. Robba; 2. Zillini; 3. Galli; 4. Semprini. — Spada: 1. Pezzana; 2. Baletta (Olimpionico), Vigevano; 3. Bertinetti; 4. Marrazzi; 5. Tieghi; 6. Maglietto; 7. Spotti, Milano; 8. Stross.

### NOTIZIARIO

— *La Casa Frejus* ha autorizzato Cipriani, vincitore del Giro della Toscana, a partecipare al prossimo Giro di Francia. Anche la Federazione ciclistica italiana ha accordato in proposito il suo nulla osta.

— *Il Direttorio della F.I.G.C.* è convocato per il 28 aprile alle ore 10 allo Stadio del Partito per discutere sul seguente ordine del giorno: Rapporti internazionali e campionato del mondo.

— *Il Criterium delle Nazioni*, che doveva effettuarsi a Torino il 17 giugno, verrà spostato ad altra data. Il 17 giugno a Torino si giuocherà una partita di Coppa Europa.

XV FIERA DI MILANO
VIALE DELL'ARTE
VISITATE IL PADIGLIONE
C.G.E. LE TRE INIZIALI SENZA RIVALI
CGE
RADIO
SUPERETERODINE
a 5-6-8-10-12 VALVOLE
RADIOFONOGRAFI
FONOTAVOLINI
C.G.E. LE TRE INIZIALI SENZA RIVALI
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' MILANO

ACQUI
ARTRITI - REUMATISMI
Gotta-Sciatica-Fratture
Cure prodigiose con i fanghi naturali ipertermali 75°
Forfaits per cure complete
Informazioni: TERME ACQUI

DISINFETTATE L'ORGANISMO!!!
E' UNA NECESSITA'!!!

L'antica abitudine delle cure primaverili depurative non deve essere abbandonata.

In ogni organismo col tempo si accumulano sostanze tossiche, residui, scorie del ricambio materiale: il SANGUE stesso ne viene inquinato.

TUTTI I VISCERI, irrorati dal sangue impuro, funzionano con fatica ed incompletamente; si infiammano, si ingorgano.

CONSEGUENZA: vecchiaia precoce, artritismo, arteriosclerosi e simili morbi.

L'INFLUENZA ed altre malattie infettive colpiscono meno facilmente l'organismo mantenuto puro: l'organismo in questo felice stato reagisce più energicamente ad ogni malattia.

SCIROPPO PAGLIANO - POLVERE PAGLIANO
CACHETS PAGLIANO
inventati dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini 18 - FIRENZE

per queste cure primaverili SONO MEDICAMENTI IDEALI: medicamenti naturali: cura naturale, perchè composti soltanto di sostanze vegetali sceltissime, anche i Diabetici possono usare POLVERE e CACHETS.

Tutte le buone Farmacie ne sono fornite - Evitare le contraffazioni

*FIERA DI MILANO - Padiglione della Chimica*

Sigarette
Xanthia
RICERCATISSIME
LIRE 3.50 la scatola